

Competenze Pratiche:

Insicurezza sulle proprie abilità cliniche

- La mancanza di esperienza
- La mancanza di preparazione pratica, (carezza universitaria)
- Affiancamento con professionisti esperti in tirocinio che possano guidare il neolaureato
- Simulazioni che possano fornire scenari realistici (lo facciamo ai corsi)

Paura di non essere preparati per gestire casi complessi

- La mancanza di esperienza (i pazienti sono i nostri più grandi insegnanti, quasi su tutto, tecniche che funzionano e non funzionano, farmaci, malattie, procedure che non conosciamo che essi fanno etc)
- Le conoscenze cliniche del soggetto
- Seminari incentrati su casi complessi reali (Non è mai come trovarcisi davanti da soli)
- Gruppi di aiuto e di studio per professionisti sui casi complessi, (//)
- Eventuali linee guide e strumenti di supporto decisionale (comunque un iter procedurale logico e sensato, non per forza scientifico)
- Relazione con altri clinici esperti nelle varie problematiche (si impara da altri, cardiologo, neurochirurgo, ortopedico etc..)

Difficoltà nel mettere in pratica le conoscenze teoriche acquisite

- La teoria non congruente alla vera pratica clinica nelle formazioni universitarie (soprattutto nei corsi non ufficializzati, come i DO, molte scuole e molte metodiche lasciano il tempo che trovano o sono insegnate molto male poiché chi le insegna non le conosce a pieno).
- Affiancamento con professionisti esperti (mia esperienza in svizzera)
- Inizialmente pochi concetti teorico-pratici ma utili e riproducibili (Come nel nostro SCS-I)

Aggiornamento Professionale:

Necessità di continuare a formarsi e specializzarsi

- Crearsi un piano di formazione personalizzato con obiettivi a breve e lungo termine (il mio schema di corsi che voglio fare)
- Fare corsi con certificazioni professionali per aumentare la specificità in vari settori (come nel mio caso dell'agopuntura)
- Finanziamenti o borse di studio per formazione avanzata (noi le diamo all'esame Counterstrain)

Scelta dei corsi più adatti al proprio percorso professionale

- Fare tirocinio con professionisti in diverse aree di applicazione, per capire cosa è più affine alle proprie competenze ed ai propri desideri individuali
- Valutare cosa altri colleghi hanno fatto e cosa gli ha dato alla fine del corso/percorso
- Valutare con attenzione il corso in esame e studiare se vi sono video o feedback in merito
- Corsi online e corsi in presenza (la mia personale idea, online solo se si è già bravi o perché volete i crediti ECM a basso costo, oppure corsetti che vi interessano poco o volete capire se fare poi in presenza)

Relazione con i Pazienti:

Timore di non saper gestire adeguatamente il rapporto terapeutico

- Esercitarsi nella gestione di situazioni terapeutiche in un ambiente controllato (corsi di PNL, seminari ad hoc)
- Workshop specifici su come costruire e mantenere rapporti terapeutici efficaci, con particolare attenzione all'empatia, all'ascolto attivo e alle dinamiche di relazione.
- L'abito fa il monaco e migliora la risposta terapeutica (luogo, ambiente, immagine personale, attenzione ai particolari)
- Come ci si rivolge al paziente, (non è un cliente da fidelizzare, ma un paziente da aiutare, non puntate sul farlo venire tante volte non siete dei personal trainer. Noi lo facciamo venire finché continua a migliorare poi ci fermiamo o ci dobbiamo studiare altro)

Paura di commettere errori o non soddisfare le aspettative dei pazienti

- Gestire le aspettative dei pazienti in modo realistico, spiegando chiaramente i limiti e le possibilità del trattamento, siate sinceri ma sempre propositivi. "Cercheremo di capire ad aiutarla"
- Cambiate il paradigma mentale, l'errore va visto come opportunità di apprendimento, piuttosto che come un fallimento, tutti sbagliamo, cerchiamo di non recare danno
- Non improvvisate nulla fino a che non siete realmente competenti in qualcosa, meglio seguire linee guida nella valutazione e trattamento (Anamnesi a step, E.O., terapia)

Difficoltà nel comunicare efficacemente con pazienti di diverse età e background

- Comprendere le aspettative e i bisogni dei pazienti di diversa età, estrazione sociale
- Imparare efficacemente anche un linguaggio non verbale, così come su come adattare il linguaggio verbale a diversi gruppi di pazienti (Io non sono un bravo comunicatore 1to1.....)
- Utilizzare un traduttore di lingua (Persona o software)

Concorrenza e Saturazione del Mercato:

Preoccupazione per l'elevato numero di terapisti già presenti sul mercato

- Se diventate bravi non ci saranno problemi di sorta, la sanità è un settore “Ever-Green”
- Quelli non bravi non sono un problema, poiché non avranno pazienti, quelli bravi non sono un problema, poiché sono sempre pieni quindi non avranno molto spazio per troppi nuovi pazienti.
- Identificatevi ad un certo punto se volete una specifica nicchia in un'area sanitaria (però non deve essere una scelta obbligata, deve piacere)
- Costruite una rete utile di collaborazioni tra sanitari che abbiano diverse specialità

(Art. 27)

Libera scelta del medico e del luogo di cura

La libera scelta del medico e del luogo di cura costituisce diritto della persona.

È vietato qualsiasi accordo tra medici tendente a influenzare la libera scelta della persona assistita, pur essendo consentito indicare, se opportuno e nel suo esclusivo interesse, consulenti o luoghi di cura ritenuti idonei al caso.

Timore di non riuscire a distinguersi professionalmente

- Le vostre competenze sono il vostro vero biglietto da visita, i bravi crescono primariamente per passa parola
- Ma non è vietato sponsorizzare se stessi, quindi potete puntare su di un corretto e non forviante “Branding Personale. Quindi elencare in modo chiaro le vostre competenze, la vostra mission, il vostro ruolo empatico nei confronti dei pazienti, che servizi offrite e perché gli offrite.
- Proseguite la vostra formazione, così da affinare le vostre competenze e migliorare la comunicazione ed i servizi offerti, anche le percezioni di cosa fanno gli altri nel settore.
- Non sono vietati i feedback liberi (tipo Google)
- Prima di aprire un vostro studio, affittate da altri, cercate il meno possibile di visitare in ambienti non idonei, non dico dal punto di vista sanitario ma professionale

Aspetti legali e Responsabilità:

Incertezza sulle responsabilità professionali e legali

- Corretta gestione della documentazione clinica (cartacea e telematica), del consenso informato e delle norme di privacy.
- Pagate eventuale consulenza tecnica a professionisti del settore per l'idoneità della vostra struttura agli eventuali trattamenti proposti.
- Valutate se voi realmente potete o non potete svolgere quel tipo di trattamento.

- Studiatevi al meglio il vostro codice deontologico ed avvaletevi di avvocati che conoscano il diritto ordinistico per assistervi.

Preoccupazione per eventuali contenziosi con i pazienti

- Assolutamente una RC professionale e capire con il vostro Assicuratore cosa copre la vostra polizza e se possa offrire protezione finanziaria in caso di contenziosi.
- Capite se avete mancato per: "Imprudenza, Imperizia o Negligenza", o se è stato un fatto accidentale.
- Utilizzate dei protocolli operativi corretti o standard per ridurre il rischio di errore e per eventuale documentazione, chiara e completa durante un contenzioso.
- In caso di contenzioso impostate una comunicazione aperta e onesta con i pazienti per gestire le aspettative e risolvere i disaccordi prima che si trasformino in contenziosi. **Se vi ritenete colpevoli di un possibile danno accidentale dimostratevi il più collaborativo possibile a risolvere il problema.**

Burnout e gestione dello stress:

Timore di non riuscire a gestire il carico di lavoro e lo stress

- Imparate fin sa subito a gestire ed organizzare al meglio il vostro tempo ed il vostro carico di lavoro e a evitare il sovraccarico.
- Se siete dei soggetti ansio geni, utilizzate tecniche di gestione dello stress, come la mindfulness, la meditazione, l'ipnosi e l'esercizio fisico, nella routine quotidiana per ridurre livelli di stress.
- Se lavorate in strutture con ritmi incalzanti o in ambienti non in linea con voi, cercate di rendervi autonomi il prima possibile oppure riducete gli orari.

Preoccupazione per il possibile burnout professionale

- Cercate di fare pause regolari e limitando il lavoro straordinario eccessivo. **(i miei orari da giovane)**
- Non siate ossessionati dal lavoro, non portatevi il lavoro a casa

Equilibrio vita-lavoro:

Difficoltà nel conciliare la vita professionale con quella personale

- Stabilite confini chiari tra lavoro e vita privata, come orari definiti per attività lavorative e vita privata (si inizia a quell'ora e si mette l'ultimo paziente a quell'ora)
- Oppure dei giorni off
- Meglio non vivere nello stesso ambiente casa/lavoro o avere confini ben definiti

Gestione degli orari di lavoro, soprattutto nella libera professione

- Orari e giorni prestabiliti
- Gestite al meglio il tempo, dalle trasferte domiciliari, al numero di pazienti per ora/giorno, riducete al minimo il tempo dedicato alla gestione degli appuntamenti, della fatturazione e della compilazione delle schede cliniche

Evoluzione Tecnologica:

Necessità di mantenersi aggiornati sulle nuove tecnologie e metodologie

- Tenetevi informati se nel vostro settore vi sono nuove tecnologie e metodologie, sia per non saperne meno del paziente, sia per consigliare e per formarvi in merito.
- Collaborate con specialisti o istituti che forniscono servizi innovativi ed all'avanguardia (RM aperte, esami particolari (RM flussimetrica liquorale, o sequenze particolari per patologie)

Timore di non riuscire a stare al passo con l'innovazione nel settore

- Datevi come routine la lettura di articoli scientifici (ma prima imparate come si leggono), o blog di quel settore di vostro interesse.
- Siate un minimo informatizzati, le schede cartacee non sono più sufficienti ormai (basta un bel file in word fatto bene o software del settore, ma attenzione alla troppa complessità)